

Percorso Esoterico Alchemico nelle tavole di Lorenzo Lotto



Percorso Esoterico Alchemico nelle tavole di Lorenzo Lotto

Nelle tavole di Lorenzo Lotto si fa riferimento a un linguaggio simbolico un linguaggio riservato a chi ha gli strumenti per decodificare tale linguaggio che esprime l'integrazione, negata da Cartesio in poi, tra *materia* e *spirito*, esso infatti è un '*linguaggio esoterico*', che si differenzia da quello razionalista e scientifico, in quanto comunicato per *immagini* che intendono suscitare una conoscenza per "*intuizione*" piuttosto che per processo logico. E' infatti attraverso una "*conoscenza intuitiva*" che tramite il simbolismo si intende raggiungere un *processo attivo* di trasformazione interiore, un vero e proprio '*mutamento di stato*', una '*auto-crescita (self-development)*'. Il punto fondamentale è che questo mutamento, se avverrà, sarà *personale*, non *sociale*, essendo infatti il fine della persona '*iniziata*' quello del ricongiungimento al proprio '*principio supremo*', liberi dai vincoli della materia , attuando, di fatto, quella che è a tutti gli effetti una *realizzazione spirituale*, ossia una '*trasformazione interiore*".

Si tratta quindi di un approccio “profondo” che è quello esoterico, cioè un metodo di ricerca interiore, ovvero, una indagine su se stessi, una sorta di cammino verso un'intimo Santiago de Compostela. Si tratta di impegnarsi nella ricerca del Sé per poi unirsi in una catena di continuità atemporale inconscia e collettiva. Questo uomo “totale”, psichicamente totale, così “iniziato” può assurgere a demiurgo del mondo e attraverso la “*morte rituale*” può attingere all'inconscio.

Fulcanelli (autore de “*Il Mistero delle cattedrali*” e “*Le Dimore Filosofali*”) ebbe a scrivere: “Noi scriviamo per tutti, ma non tutti possono essere chiamati a comprenderci, perché ci è interdetto di parlare più apertamente”. Si intuisce, pertanto, la necessità dei “Filosofi” (gli Alchimisti) di esprimersi con un linguaggio ‘ermetico’, simbolico, attraverso metafore, allegorie e disegni che al profano appaiono strani, bizzarri, confusi se non incomprensibili. I Filosofi parlano la *Lingua degli Uccelli*, cioè quella delle persone sagge , perché nell’ermetismo il volatile simboleggia ciò che è spirituale rispetto al fisso o materiale. In alcune basiliche, come sui capitelli del portale di San Clemente in Casauria, a Torre de’ Passeri (PE), si possono ammirare degli uccelli dalla testa umana (e, del resto, nell’iconografia Egizia è spesso usata questa simbologia). Questi rappresentano, appunto, i saggi, ovvero, coloro che parlano la lingua degli uccelli.

In una società come la nostra, in cui la crisi dei valori umani è accompagnata da una ossessiva ricerca di realtà nuove che sappiano dare un senso alla vita, l'alchimia (processo di trasformazione) può rispondere alle istanze che l'umanità si pone da quando l'uomo è comparso sulla terra. La vita non può essere solo ciò che si vede esteriormente, ma racchiude un senso di mistero e di magia che trascende la pura realtà fisica, per portarci all'essenza delle cose attraverso dei segni : l'acqua, il fuoco, i minerali, i numeri, le piante, gli animali sono tutti segni alchemici che, al di là del loro significato, rappresentano una realtà metafisica, un percorso spirituale dell'anima. Lorenzo Lotto ci offre questa possibilità. Seguendo e interpretando le tarsie del coro della Basilica di S. Maria Maggiore a Bergamo, scopriamo il personale e umano progetto di opera alchemica di Lotto. Il 16 giugno 1524 Lorenzo Lotto riceve l'incarico di eseguire disegni atti a rappresentare simbolicamente narrazioni dell'antico testamento. Questi disegni sarebbero serviti dopo a Giovan Francesco Capoferri come modelli per eseguire tavole lignee ad intarsio.

Dovendo parlare delle tarsie lignee di Lorenzo Lotto mi corre l'obbligo di offrire un quadro estremamente sintetico per riflettere sulle principali fasi dell'alchimia. L'alchimia venne studiata da Jung per comprendere la profondità delle simbologie, delle dinamiche e delle trasformazioni dell'inconscio. Da essa possono dunque derivarsi preziosissime ispirazioni e metafore per la ricerca e la pratica della psicoterapia. Sogni, stati d'animo, emozioni, e le stesse psicopatologie e i processi di guarigione possono avere un'interpretazione in termini di psicologia alchemica. Ciò presuppone competenze ed esperienze molto approfondite.

L'alchimia prevede 4 fasi che prendono il nome dai quattro colori fondamentali della pittura greca : nero, bianco, giallo e rosso. Esse furono inoltre poste in parallelo ai 4 elementi, alle 4 stagioni, e alle 4 fasi del giorno. Se consideriamo l'alchimia una metafora della crescita psicologica, 4 sono le operazioni particolarmente significative: la combustione (calcinati), la dissoluzione (solutio), il disseccamento (coagulatio) e l'evaporazione (sublimatio). Ogni stadio conduce la materia prima dalla sua condizione iniziale, attraverso un'operazione governata dai quattro elementi: fuoco, acqua, terra, e aria. Ciascuna operazione alchemica simboleggia una tappa della trasformazione psicologica. Jung, riteneva infatti che questi procedimenti fossero proiezioni psicologiche del processo di crescita interiore che egli chiamò individuazione. Quindi l'opera alchemica può essere letta come una metafora del cammino della psiche verso la totalità. Ad ogni operazione è associato un colore.

PRIMA TAPPA : IL NERO O NIGREDO

Il nero simboleggia angoscia, ansia, depressione, sofferenza, paura, caos, difficoltà, malattia, preoccupazione, solitudine, trauma, stato di alterazione, senso di perdita, rassegnazione, impossibilità di trovare un rapporto sufficientemente positivo con gli altri e la realtà. La nigredo è essenziale al conseguimento dell'obiettivo, lo "opus", è la morte iniziale e la successiva "putrefactio" espressa simbolicamente dalla semina e dal seme che nella terra marcisce. Questa fase corrispondente alla "nigredo" e all'inverno. Perché il seme fruttifici deve essere infatti sepolto nella terra. Metaforicamente l'operazione alchemica che avviene è la combustione.

Il nero nella mitologia era il colore di SATURNO dio dell'implacabile scorrere del tempo onorato a Roma nei Saturnali la festa di fine anno che coincideva con la morte e la rinascita del SOLE, il cui rito esprimeva l'imperativo naturale per il quale il vecchio ordine deve morire per dare origine al nuovo creando un ciclo infinito di morte e rinascita, anche se a livello più profondo la festa dei saturnali ci fa associare il colore nero alla comprensione che morte e rinascita sono fasi transitorie di una più ampia continuità.

SECONDA TAPPA : ALBEDO O BIANCO

Simbologia cura, trasformazione e rinascita, elaborazione dei problemi, primo superamento delle difficoltà, nuova visione delle cose, nuove energie, speranza, progetto, espansione di coscienza, immaginazione creativa, iniziazione.

Albedo è l'opera al bianco è la fase fondamentale della resurrezione accomunata alla primavera. "Horus è bianco, Osiride è nero" dice Plutarco; ma Horus è appunto Osiride rinato mentre il "nero" si riferisce ad Osiride smembrato. In Alchimia è la fase della dissoluzione. Questa tappa è caratterizzata dall'incontro con l'archetipo dell'Anima per il maschio e l'Animus per la donna. L'Anima rappresenta tutti quegli aspetti prettamente psichici e mentali, ossia il primo contatto iniziatico dell'individuo con la propria psicologia. Viene rappresentata come una donna, una figura femminile. Questo archetipo è quello più comunicativo di tutti gli altri perché sommerge l'individuo di immagini provenienti dall'inconscio, crea illusioni e complicazioni, nonché anche crisi. L'Animus rappresenta tutti quegli aspetti prettamente maschili, pratici e concreti, razionali, e reali, ossia il contatto con la sfera del diretto e del tangibile, il "ora e qui". Il colore bianco evoca la purezza, la verginità e la spiritualità, la luce lunare, il latte e le perle che sono bianche come la cenere e le ossa, ma la simbologia primaria è quella della luce, elemento fondamentale dei miti della creazione. In tutte le religioni il bianco è il simbolo della divinità .

TERZA TAPPA : GIALLO O CITRINITAS

Il colore giallo simboleggia guarigione , consolidamento, consapevolezza, rasserenamento, equilibrio, impegno, stabilità, concentrazione, determinazione, coerenza, disciplina, lavoro, ponderazione, produttività, ricerca e creatività, responsabilità, fecondità.

La CITRINITAS , nella combustione è il passo successivo nel processo alchemico. Richiede di bruciare il materiale ad alte temperature per renderlo incandescente. Prima di diventare rosso incandescente la materia assume toni sul giallo. La presenza di questo colore può indicare che è in atto una trasformazione psichica attraverso una cottura psicologica che vuol dire rimanere nell'emozione, Per ottenere una nuova sostanza, da questa dissoluzione gli alchimisti usavano il processo chiamato disseccamento. A volte veniva usato lo zolfo. Lo zolfo è giallo e infiammabile, qualità che condivide con il sole che rappresenta nella simbologia psicologica la coscienza. Il colore giallo, può indicare che il dinamismo della coscienza, la volontà sono in movimento. Ciò che era vago e confuso può diventare chiaro, acquistare significato e forza. Il giallo è il colore del SOLE, del calore e della luce, il potere germinativo del giallo si ritrova in tutte le civiltà, nella mitologia i caldi raggi solari sono considerati generatori di vita. Il giallo indica il principio attivo e creativo associato al maschile e spesso al simbolo del padre, in entrambe i casi indica uno sviluppo dell'autonomia e della personalità e una visione serena, positiva ed equilibrata della vita.

QUARTA TAPPA : ROSSO O RUBEDO

Il colore **ROSSO** simboleggia compimento, armonizzazione, gioia, raccolto, individuazione del Sé, pienezza, apertura alla vita, spiritualità, armonia, tolleranza, rispetto, alleanza, pace interiore, amore universale, amore per se stessi, accettazione, vitalità, profondità. La rubedo è l'evaporazione, è l'operazione che trasforma la materia solida in sostanza gassosa. E' il momento del movimento dinamico degli opposti. Prendendo consapevolezza delle proprie contraddizioni, può cominciare ad assumere forma un senso di centralità. Questa tappa è caratterizzata dall'incontro con l'archetipo del Sé. Tale archetipo è la summa del percorso di individuazione, il fine dell'individuo che si dispiega avanti a lui, come un fiore che sboccia. Viene rappresentato come luce, come mandala, come centro e come Dio. Tale archetipo rappresenta l'individuo stesso, tutto ciò che durante la strada ha visto e ha accumulato. Se l'individuo ha incontrato il Sé significa che l'Io è allineato con esso. La struttura del percorso è fondamentalmente la stessa, ma le modalità di percorrenza si svolgono su due piani diversi, tra loro contigui, paralleli fino a un punto delimitato dall'inconscio personale, oltre il quale l'individuo non si spinge se non possiede ciò che un alchimista del XVI secolo definiva "imaginatio" e che Jung ribattezza con il concetto di "funzione trascendente". Arriviamo così al coronamento dell'opera alchemica: le nozze mistiche degli opposti, l'UNIONE. Queste nozze sono possibili solo se, in precedenza, gli opposti sono stati differenziati (spirito/materia, conscio/inconscio, luce/ombra). Gli opposti vengono riuniti in un'unità in cui, paradossalmente, ognuno continua ad essere ciò che è, ma divenuto parte di una più ampia totalità. Il colore associato alle nozze mistiche degli opposti è il rosso. Quando questo colore compare, state forse raccogliendo il premio di uno stato vicino alla totalità, conquistato duramente attraverso i precedenti stadi di crescita personale. E' uno stato di grazia, non dura a lungo, ma possiamo ricordarlo, conservandolo come un seme gettato nel

Simificato e simboleggiato dal colore Rosso

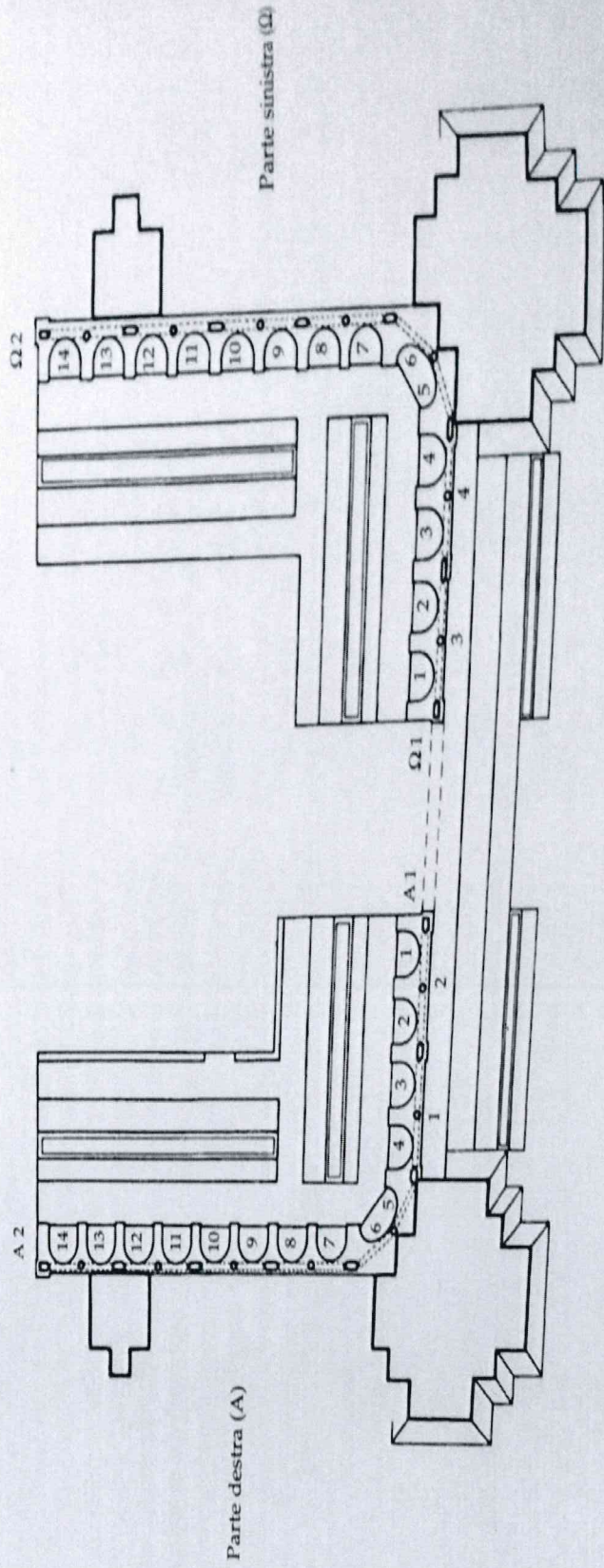
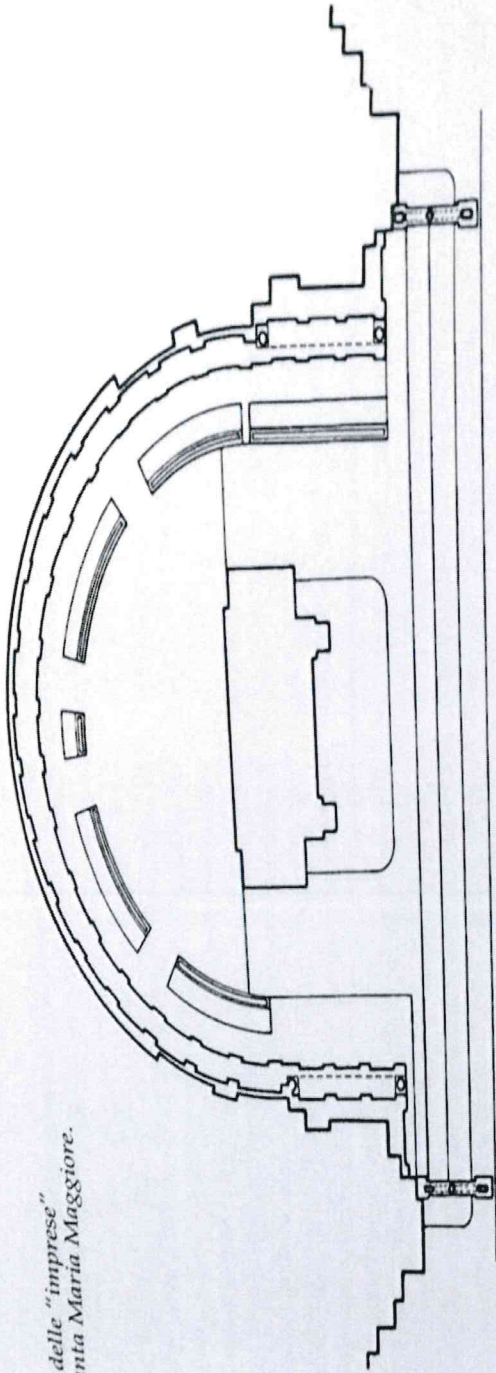
La visione di Lorenzo Lotto sembra cogliere nella prospettiva del sogno, il passaggio alchemico che vede la transizione dalla «nigredo» o opera al nero fino alla «rubedo» o opera al *rosso*, cioè lo stadio che segue al momento attuale che stiamo vivendo, cioè della distruzione programmata delle certezze e delle conoscenze tramandate e tradite dal sapere scolastico e consolidato.

La *nigredo* rappresenta la fase in cui la materia deve essere decomposta, affinché ritorni al suo stadio primitivo, cioè alla condizione del caos originario da cui ha avuto origine tutta la creazione: dapprima occorre infatti distruggere gli elementi, perché si possano ricomporre successivamente in una sintesi superiore. Solve et coagula era appunto il motto degli alchimisti, indicante le operazioni da compiere, di cui lo scioglimento e la decomposizione costituisce necessariamente il primo passaggio ineludibile.

Nell'alchimia cristiana consiste nel sacrificio di Cristo sulla croce, il cui Corpo viene distrutto e il suo Sangue disperso; in particolare il «Golgota», che significa propriamente «luogo del teschio», diventò un'immagine ricorrente per descrivere la *nigredo* alchemica.

Nella Divina Commedia, la fase della *nigredo* corrisponde al passaggio di Dante e Virgilio attraverso l'Inferno.

*Disposizione delle "imprese"
nel coro di Santa Maria Maggiore.*



- una porta
- 12 Sansone tradito da Dalila, accecato e alla macina - Una macina, la testa di Sansone accecato, forbici, capelli-fiamme
 - 13 Elia fugge Jezabel - "SURGE COMEDE"
 - 14 Melchisedec offre il sacrificio - "VICTORIA"

**DISPOSIZIONE ATTUALE
DELLE "IMPRESE" DI LOTTO NEL CORO
DI SANTA MARIA MAGGIORE**

Fronte dell'iconostasi:

(da sinistra verso destra)

- 1 Sommersione di Faraone
- 2 "RESTAURATIO HUMANA" - Arca di Noè
- 3 "VIDUITATIS GLORIA" - Giuditta e Oloferne
- 4 "MAXIMI CERTAMINIS VICTORIA" - Davide e Golia

Ingressi:

(guardando con le spalle verso l'abside)

Parte destra

- A1 "NOSCE TE IPSUM" - Amor sulla bilancia
- A2 "AD" - Oggetti liturgici e simboli

Parte sinistra

- Ω1 La nutrizione della pietra squadrata
- Ω2 "QUID" - Strumenti musicali e simboli

Stalli del coro:

Parte destra (A)

- 1 Sacrificio di Caino e Abele
- 2 Amnon ucciso da Assalonne
- 3 "MUSICÆ TUBALIS SACRA INVENTUM"
Tubal

4 Adorazione del serpente di bronzo

5 Ester

6 "POCIUS MORI" - Susanna

7 "HUMILITATIS ET PACIENTIAE EXEMPLUM" - Davide esce da Gerusalemme con l'arca dell'alleanza

8 "DIVINA VINDICTA IMPIETATIS" - Ribellione di Assalonne al padre

9 Sacrificio di Abramo

10 Melchisedec offre il sacrificio - "VICTORIA"

11 Sansone tradito da Dalila, accecato e alla macina

12 Sacrificio dei genitori di Sansone

13 Sansone uccide i Filistei con la mascella d'asin

14 "SURGE - COMEDE" - Elia fugge Jezabel

Parte sinistra (Ω)

1 "MAGNUM CHAOS" - La creazione

2 "FIGURA RECUPERATIONIS NOSTRAE"

Giona

3 Enos

4 Amasa ucciso da Joab

5 Legge data a Mosè

6 "QUIA COMEDISTI DE LIGNO" - La creazione di Eva

7 Morte di Abele

8 "HEU FILI MI" - Pianto di Davide

9 Ebbrezza di Noè

10 "FRATRUM QUOQUE] GRATIA RAI EST" - Giuseppe venduto dai fratelli

11 Assalonne, Cusai e Achitofel in consiglio

12 Amnon violante Tamar

13 "POTTUS" - La Maccabea

14 "PIETAS" "INOBEDIENTIA" - Lot

IMPRESA “ NOSCE TE IPSUM “

